

Roma, quando l'arte sposa l'hi-tech (e la scuola)

Inaugura a Roma la prima edizione del Media Art Festival, dal 25 febbraio al 1 marzo in tre diverse location per cinque giorni ricchi di appuntamenti tra mostre, workshop e laboratori



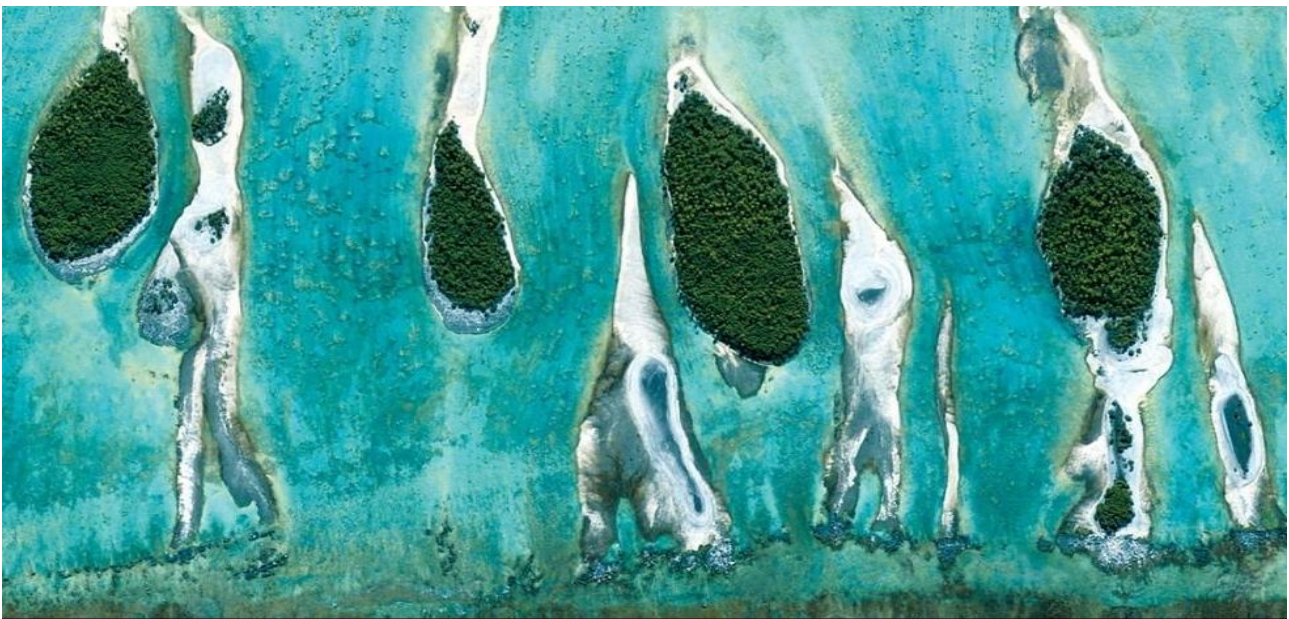
Il livello di attenzione scende sempre più spesso? Probabilmente sì, ma ora per monitorarlo c'è un modo nuovo. Niente di noioso e parascientifico, nessun test, né visite mediche. Per verificare a che punto è la propria attenzione basta avere il coraggio di sfidarsi attraverso una installazione interattiva basata su una brain-computer interface, come l'ha definita l'artista che l'ha creata, Alessio Chierico.

LE IMMAGINI

Trataka, questo è il nome dell'opera (che si rifà al termine sanscrito usato per indicare una tecnica di meditazione), è stata realizzata con un dispositivo da indossare, concentrandosi su una fiamma posta di fronte al visitatore che si spegnerà soltanto con il raggiungimento di un alto livello di attenzione. Per provarlo basta andare alla mostra "From body to mind. New generations of italian media artists", una grande collettiva di opere video, digitali e interattive esposte nella Palestra dell'innovazione (luogo già molto attivo tra fab lab e innovazione) e al museo della Centrale Montemartini di Roma, dal 25 febbraio a domenica 1 marzo, in occasione della prima edizione del Media Art Festival. All'esposizione, insieme all'opera di Chierico sono presenti molti altri lavori di giovani artisti come il gruppo locose, Giovanni Mezzedini, Lino Strangis, Giacomo Lion, Danilo Torre, Daniele Spanò, Max Serradifalco, il gruppo Aye Aye, Dehors/Audela e Simone Pappalardo, in un percorso che, oltre a far conoscere nuove potenzialità tecnologiche dell'arte, include una rassegna sulla giovane videoarte italiana. Ma il Media Art Festival non sarà soltanto una mostra

L'iniziativa, organizzata dalla Fondazione Mondo Digitale e promossa da Roma Capitale (Assessorato alla Cultura e al Turismo-Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e Assessorato Scuola, Sport, Politiche giovanili e Partecipazione dei Cittadini, Dipartimento Servizi educativi e scolastici) si svolgerà in cinque giorni densi di appuntamenti e in tre sedi differenti. Oltre alla Centrale Montemartini, sono coinvolte infatti l'Università Roma Tre e la Città Educativa di Roma - Palestra dell'Innovazione, che è una struttura polifunzionale situata nel quartiere del Quadraro, dove è nata per sostenere attività educative rivolte alle nuove generazioni. Ogni giorno, infatti, proprio all'interno della Palestra, dalle 10 alle 16, gli artisti faranno da "insegnanti" ai ragazzi, insieme ad alcune scuole romane, per sperimentare nuove modalità didattiche che impiegano arte e tecnologia dandogli la stessa attenzione. Tutto, sotto il segno di una sinergia tra mondi che spesso non si toccano ossia tecnologia e istituzioni con imprese e scuole, con atenei e artisti e creativi di diversi ambiti.

"L'arte ci mette in contatto con, la bellezza, con la multidimensionalità. La sola conoscenza non basta più: sono la creatività, l'innovazione e l'empatia che ci fanno entrare nel futuro e l'arte digitale sarà sempre più centrale in questo" afferma Alfonso Molina, direttore scientifico della Fondazione Mondo Digitale e professore di Strategie delle tecnologie all'università di Edimburgo. La prima edizione lascia pensare a un secondo appuntamento nella Capitale, magari in sinergia con altri luoghi museali? Pensa proprio di sì Giovanna Melandri, Presidente del Maxxi, pronta ad aprire il Museo di via Guido Reni alle prossime iniziative del Media Art Festival e alle nuove generazioni di makers e creativi, come del resto sta già facendo con le mostre ora in corso, tra videoarte e installazioni. Oltre agli artisti, alle performance e ai concerti audiovisivi "sono coinvolti 1104 studenti" sottolinea Valentino Catricalà, direttore artistico del festival che definisce "polivalente", ricordando anche i molti ospiti italiani e internazionali coinvolti in lectures e masterclass. Il programma completo su mondodigitale.org e mediaartfestival.org.



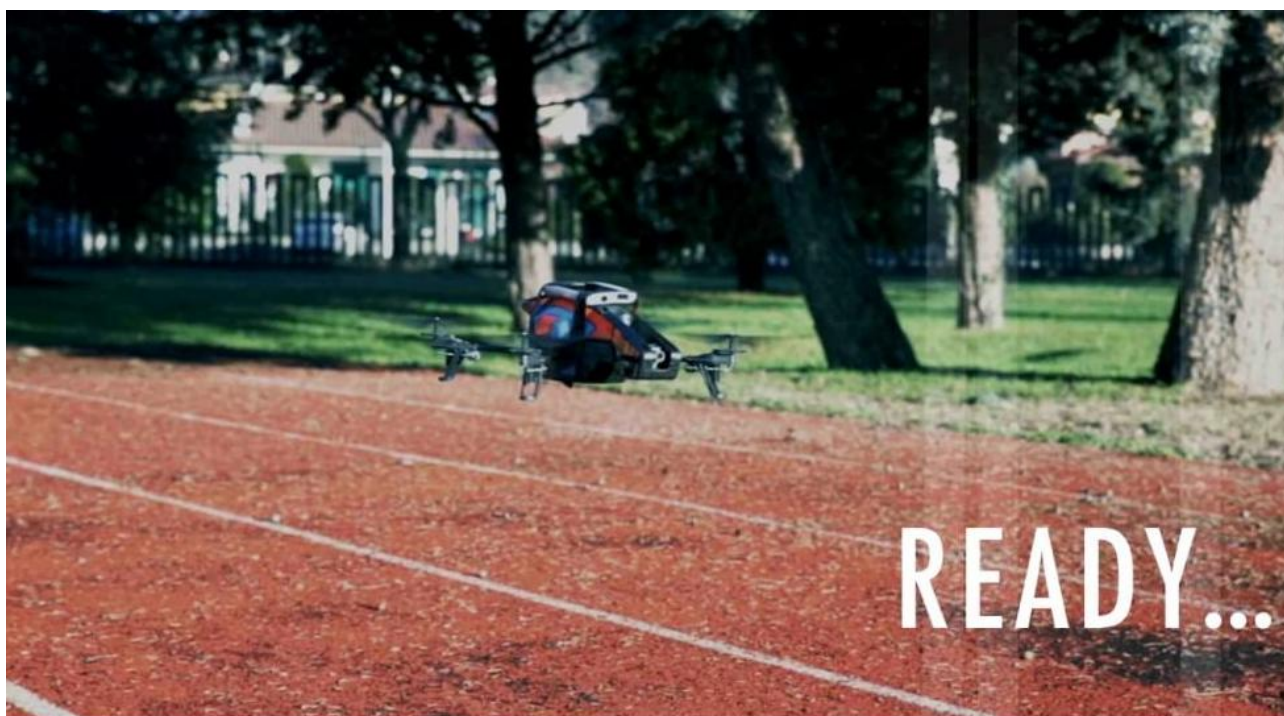
Max Serradifalco. Emersioni



Lino Stangis, Liceo Croce



Dehors Audela. Un bene incurabile



locose



Alessio Chierico, Trataka



Daniele Spanò. L'ora del silenzio



Aye Aye. La ragione der perché



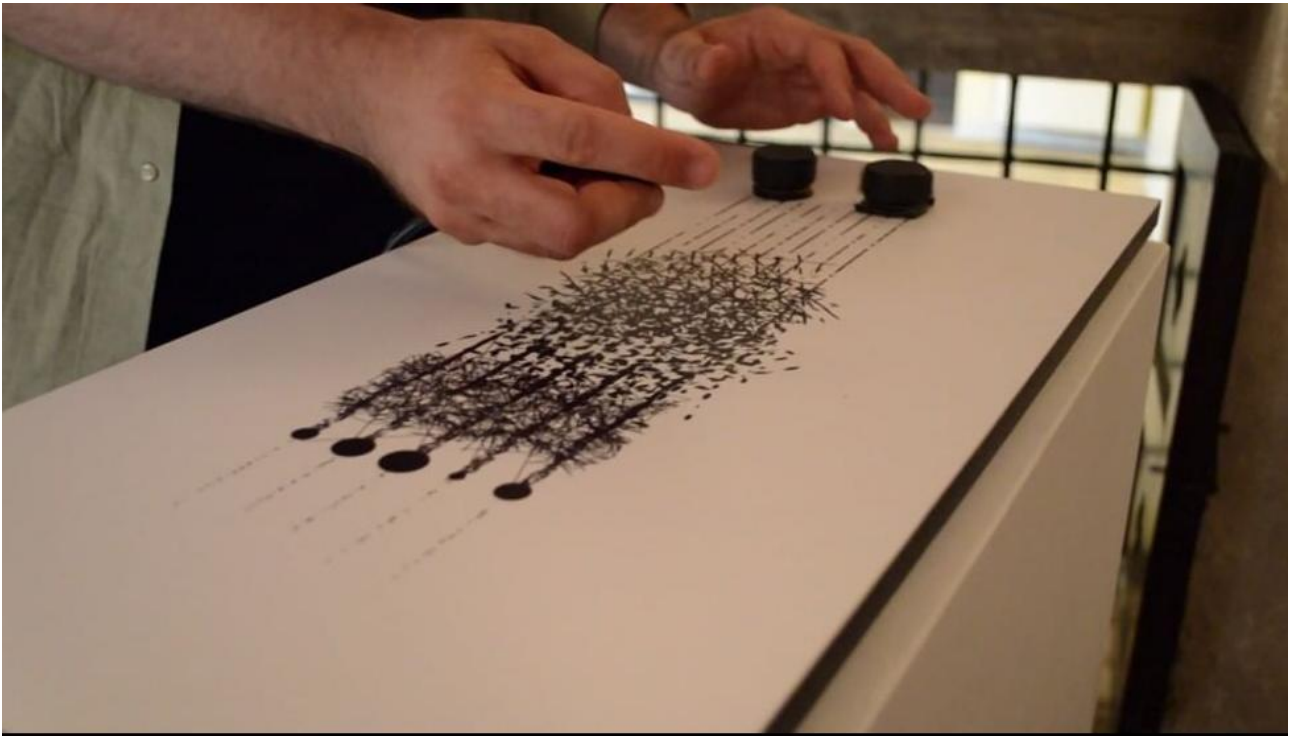
Danilo Torre



Giovanni Mezzedimi



I ragazzi incontrano gli artisti di Dehors Audela



Simone Pappalardo